

Porto, su benefit e contratto di lavoro Cgil, Cisl e Uil pronte al braccio di ferro

«DISPONIBILI AL DIALOGO CON PRESIDENTE E SEGRETARIO MA PER NOI PIÙ RISPETTO»

LA VERTENZA

Antonino Pane

Non si placa la contrapposizione tra la governance dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale e i dipendenti. Con due note separate, una di Filt-Cgil e Fit-Cisl e l'altra di Uil Trasporti, i sindacati rispondono alle prese di posizione del presidente Andrea Annunziata e segretario Giuseppe Grimaldi. Al centro della questione la corretta applicazione del contratto collettivo di lavoro. Annunziata e Grimaldi ritengono che in passato sono stati concessi benefit anche a chi non ne aveva diritto e tra questi, secondo la loro interpretazione, ci sono anche sindacalisti.

Per quanto attiene invece altre problematiche, sempre di natura economica, la governance ha inviato un quesito al ministero dei Trasporti proprio per appurare, una volta per tutte, quale spesa per il personale l'Adsp deve prevedere in bilancio. Di tutt'altro parere i sindacati. Cgil e Cisl sottolineano che «chiamare benefit dei lavoratori voci retributive discendenti dal Contratto Collettivo nazionale e dal Contratto integrativo aziendale deliberato dal Comitato di Gestione, Organo dell'Ente, con il parere favorevole dei Revisori dei Conti, è una caduta di stile che sicuramente non ci aspettiamo dal presidente che da anni svolge un ruolo di protagonista della portualità nazionale. Pur comprendendo la difesa istituzionale assunta in favore del segretario generale, appare incomprensibile che il prezzo di questa difesa venga ribaltato sulle lavoratrici e lavoratori dell'AdSP».

IL RETROSCENA

E, inoltre, Cisl e Cgil dicono tra l'altro che è indispensabile fare chiarezza e si rendono disponibili fin da subito a fare una conferenza stampa congiunta o altra forma di comunicazione pubblica con contenuti utili a ristabilire un corretto modo di relazioni. Sia chiaro, anche se ciò avvenisse, non ristabilirebbe automaticamente un riavvicinamento delle parti perché percepire come pretestuosa o frutto di anomale e malevole interpretazioni la richiesta di chiarimento al Mit significa che la nostra naturale controparte non è al corrente che della Contrattazione Collettiva Nazionale non si possono scegliere gli articoli accettabili e scartare e/o impugnare quelli sgraditi. Tale argomento, seppur di importanza a livello nazionale, non sposta il centro della nostra azione che è la piattaforma rivendicativa con tutti i punti ai vertici dell'AdSP ben noti da tempo che necessitano di risposte diverse da quelle fino ad oggi rese dagli stessi».

La Uiltrasporti Campania sostiene che le affermazioni dei vertici dell'AdSP risultano «infondate ed inopportune». Secondo Uil Trasporti i veri motivi alla base dell'azione di protesta riguardano l'applicazione del Ccnl dei porti, in particolare per quanto riguarda la "clausola di salvaguardia" e l'istituzione di un "terzo elemento" della retribuzione, previsto nell'addendum al Contratto Nazionale proprio per i dipendenti delle AdSP. Nel merito della ultrattività non si comprendono le perplessità del Collegio dei Revisori dell'Amministrazione, dal momento che la garantista relazione descrittiva della copertura finanziaria, predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Finanziarie, Strumentali e Gare dell'Ente, ha ben chiarito che l'incremento teorico del 2027, seppure non calcolabile, dovrà rappresentare una linea guida per i criteri di redazione del bilancio di previsione 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA